

OULX I CAMION PORTERANNO VIA OLTRE 53 MILA METRI CUBI DI GHIAIA SCESI A VALLE DAL 2000 AL 2008

Le ruspe entrano in Dora

“Fiume a rischio alluvioni”

C'è da togliere una montagna di detriti: “Resti di anni di piene”

FRANCESCO FALCONE

Stavolta, le piogge che si sono abbattute per giorni sul Piemonte non hanno causato grossi danni al territorio dell'Alta Val Susa. E così, con il ritorno del bel tempo, i Comuni olimpici non hanno dovuto stilare l'ormai abituale conta dei danni per migliaia e migliaia di euro. Ma il rischio di esondazione di fiumi e torrenti, su gran parte dell'Arco Alpino, resta alto. Ecco perché, da anni, le amministrazioni locali insistono sulla necessità di intervenire sui corsi d'acqua, rimuovendo rocce, ghiaia e limo trascinati a valle dalle piene, per prevenire alluvioni e nuovi disastri ambientali ad opera di fiumi e torrenti.

Tutto l'intervento non costerà un euro
La sabbia estratta verrà venduta

Proprio in questi giorni, sul territorio di Oulx, è in corso una delle prime opere di disalveo sollecitate dai Comuni dopo le recenti alluvioni. «Negli anni, la Dora di Cesana ha accumulato a monte dell'abitato di Oulx tonnellate di detriti nella zona di naturale espansione del fiume», spiega il vicesindaco, Paolo Terzolo - Ora, grazie ai lavori affidati dalla Regione, la pulizia di quel tratto del fiume darà una garanzia in più al nostro paese, prevenendo esondazioni in paese in caso di future piene».

I lavori con ruspe e camion nel greto della Dora porteranno via oltre 53 mila metri cubi di ghiaia scesi a valle durante le alluvioni dal 2000 al 2008. Un lavoro che, peraltro, non costerà un euro alle casse regionali. «Si estrae materiale con un discreto va-



All'opera
Il Comune ha sollecitato la Regione ad avviare un intervento analogo sull'altro ramo della Dora, nella zona compresa tra Beaulard e Savoulx



Bisogna dragare tra la Dora di Bardonecchia e quella di Cesana. Lì il fiume è esondato

Paolo Terzolo
vicesindaco di Oulx

lore di mercato: come quello proveniente dalle cave - ricorda Terzolo - Non a caso, l'impresa che eseguirà i lavori, acquisterà dalla Regione la ghiaia rimossa dal fiume».

Le date

Settembre 2006

Il rio San Giusto tracima alla confluenza con la Dora, spargendo quintali di limo per le vie della frazione Beaulard. Il peggio è evitato dalle «briglie» realizzate poco tempo prima

Maggio 2008

La Dora di Bardonecchia in piena porta via mezza carreggiata della Statale 335, che unisce Oulx e Bardonecchia. Per riparare la strada servono diversi mesi. La Dora di Cesana abbatte la torre faro della circonvallazione di Oulx.

Agosto 2009

La sera dell'8 agosto una colata di detriti, innescata da un temporale, fa esondare il rio Fréjus nella parte bassa di Bardonecchia. Per mettere in sicurezza la zona il Comune chiede alla Regione di intervenire.

Nonostante i conti dell'intervento siano in attivo, ottenere i permessi per dragare il fiume non è stato semplice. «L'avvio dei lavori ha richiesto parecchio tempo - sottolinea il vicesindaco - Proprio mentre questo cantiere è all'opera, abbiamo sollecitato la Regione ad avviare uno analogo sull'altro ramo della Dora, nella zona tra Beaulard e Savoulx».

Beaulard è da sempre un'area critica sulla mappa del rischio idrogeologico dell'Alta Val Susa. «Dopo un tratto a forte pendenza, il fiume di Bardonecchia trova una zona pianeggiante in cui può allargarsi e accumulare detriti», ricorda Terzolo. Ormai, nei pressi di Beaulard, c'è così tanto materiale che l'alveo è più alto della pista di fondo e della ferrovia che corrono accanto alla Dora. «Bisogna intervenire - sottolinea Terzolo - Così come sarà necessario dragare al più presto alla confluenza tra la Dora di Bardonecchia e quella di Cesana: proprio lì, l'anno scorso, il fiume è esondato, andando a lambire la massicciata ferroviaria».